

**Il Decreto Calabria è scaduto il 31 dicembre**

# Proroga di 45 giorni per i commissari di Asp e Ao in scadenza

La situazione più complessa  
a Crotone e Reggio Calabria  
Exit strategy a Catanzaro

**CATANZARO**

Proprio sul gong finale, a poche ore dalla fine del 2024, è arrivata una proroga di 45 giorni per i commissari straordinari di Asp e Ao a rischio decadenza per la concomitante scadenza (fissata al 31 dicembre) del Decreto Calabria. La misura interessa i responsabili dell'Azienda ospedaliera universitaria "Dulbecco" di Catanzaro, Simona Carbone, dell'Asp di Crotone, Antonio Brambilla, dell'Azienda ospedaliera Gom di Reggio Calabria, Gianluigi Scaffidi. Diverso il caso dell'Asp di Catanzaro dove grazie ad una recente norma approvata in Consiglio regionale e riguardante gli enti sciolti per infiltrazioni mafiose - ed è proprio il caso dell'Asp del capoluogo - l'attuale commissario (in pensione) Antonio Battistini può rimanere in sella. Con la proroga disposta, la Regione intende assicurare la continuità dei servizi e la gestione delle Aziende, senza interruzioni che potrebbero compromettere l'efficacia delle prestazioni sanitarie.

Tuttavia la scelta adottata dai vertici della Cittadella non soddisfa tutti. L'Anao Assomed, sindacato rappresentativo dei medici, non è per nulla soddisfatta: «Quella presa è una decisione pasticciata e di cortissimo respiro, che irride i malati calabresi, e gli operatori, oltre a dividere le Aziende calabresi tra quelle serie A, con direttori ge-

nerali stabili, dotati di pieni poteri, e serie B, con commissari resuscitati in *limine mortis*, limitati all'ordinaria amministrazione, e scadenza più breve di uno yogurt. Si è avuto a disposizione un anno di tempo, e si aspetta l'ultimo minuto utile per prendere tempo, e mettere una pezza sbrindellata ed inconcludente, senza progettazione, senza programmazione, senza ideazione. Se è così che si spera di cambiare volto e verso alla sanità calabrese, stiamo freschi».

Al netto delle varie prese di posizione, adesso si tratterà di capire quale sarà la linea che intende seguire la Regione. La proroga di 45 giorni dovrebbe essere sufficiente per sciogliere alcuni nodi e, in particolare, quelli che riguardano il Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria guidato da Scaffidi e l'Azienda sanitaria provinciale di Crotone il cui responsabile è Brambilla. Entrambi i manager sono in pensione e dunque non rinnovabili nel loro incarico se non in presenza di un regime speciale come quello finora garantito dal Decreto Calabria.

Differente il caso in cui si ritrova Carbone, da tempo ormai della grande Azienda unica di Catanzaro e con le carte in regola per continuare a esercitare il suo ruolo, in attesa dell'espletamento dell'avvi-





so per individuare il nuovo direttore generale, perché si trova nell'elenco nazionale degli idonei a ricoprire l'incarico di dg.

Tutto questo mentre si avvicina il tempo dei bilanci per il Decreto Calabria. Il provvedimento che ha commissariato in toto il settore fu varato nella primavera del 2019 dall'allora governo giallo-verde presieduto da Giuseppe Conte. Gli effetti dispiegati nel corso degli anni sono stati controversi e sicuramente non risolutivi per "guarire" la sanità calabrese dai suoi mali.

**an.ri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Anaa Assomed:  
«Quella adottata  
è una soluzione  
molto pasticciata  
e davvero senza senso»**



**Commissaria** Simona Carbone  
guida l'Aou di Catanzaro

